

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2019-2639 del 03/06/2019   |
| Oggetto                     | DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. SOCO SPA.<br>MODIFICA NON SOSTANZIALE CON<br>AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE<br>UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DA ARPAE<br>SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 3111/2018<br>DEL 20/06/2018 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ<br>DI SCARICO, CARICO, LAVORAZIONE E DEPOSITO<br>MERCİ SITA IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DELLA<br>BATTANA, N.22 . |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2019-2719 del 31/05/2019  |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna  |
| Dirigente adottante         | ALBERTO REBUCCI   |

Questo giorno tre GIUGNO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**OGGETTO:** DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SOCO SPA – MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 3111/2018 DEL 20/06/2018 PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI SCARICO, CARICO, LAVORAZIONE E DEPOSITO MERCI SITA IN COMUNE DI RAVENNA, **VIA DELLA BATTANA, N.22 -**

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n. 3111/2018 del 20/06/2018 a favore della Ditta SOCO SPA per l'attività di scarico, carico, lavorazione e deposito merci sita in Comune di Ravenna, Via della Battana, n.22, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) e dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera e in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata dalla Ditta **SOCO SPA** (C.F./PIVA 00374120392) in data 13/11/2018 ad ARPAE SAC di Ravenna e acquisita con PGRA 2018/15927 – Pratica SinaDoc n. 33731/2018 – con la quale si richiede la modifica del limite fissato per il parametro polveri per il solo punto di emissione E17 – Tostatura/essiccazione – da 10 mg/Nmc a 20 mg/Nmc come richiesto dalla Ditta stessa in sede di presentazione dell'AUA di cui alla Determina Dirigenziale n.3111/2018;

CONSIDERATO che in fase di messa in esercizio del nuovo impianto di tostatura e raffreddamento (di cui ai punti di emissione E16 ed E17), sulle quali sono state eseguite alcune campagne di misurazione, è emerso che a fronte del pieno rispetto del limite per le polveri sull'impianto di raffreddamento (E16), per il tostatore (E17) sono stati rilevati valori superiori alle attese e comunque entro il limite proposto dalla Ditta stessa in sede di richiesta di AUA (20 mg/Nmc);

CONSIDERATO che:

- l'AUA adottata con determina n. 3111/2018 ricomprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al precedente provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna n. 1584 del 05/05/2011 nel quale era stato indicato, per tutte le emissioni afferenti all'attività di carico, scarico, lavorazione e deposito merci, un limite in concentrazione pari a 20 mg/Nmc;
- Nell'istanza di AUA presentata dalla Ditta SOCO SPA di cui alla determina sopracitata, la Ditta stessa ha richiesto, per tutte le emissioni afferenti alla propria attività, una riduzione della concentrazione del limite per le polveri, da 20 mg/Nmc a 10 mg/Nmc, ad esclusione del nuovo impianto di tostatura/essiccazione di materiale vegetale, dotato di sistema di abbattimento mediante installazione di ciclone, per il quale è stato richiesto un limite per le polveri di 20 mg/Nmc;

DATO ATTO che:

- Con la DGR 2001/2011 la Regione Emilia Romagna ha approvato la nuova zonizzazione elaborata in attuazione del D.Lgs 155/2010, secondo il quale è stata effettuata la suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati, classificando le diverse aree secondo i livelli di qualità dell'aria. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Ravenna rientra in un'area di "Pianura Est" in cui si registrano superamenti del valore limite di qualità dell'aria per PM<sub>10</sub>.
- Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è da rilevare che è stato approvato con DGR 115/2017 il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. In particolare il PAIR 2020 individua come critici i seguenti parametri: ossidi di azoto NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>.
- l'area industriale-portuale di Ravenna è interessata da emissioni diffuse di particolato determinate da attività produttive tra cui le lavorazioni, le movimentazione, il trattamento e lo stoccaggio di merci polverulente;

DATO ATTO inoltre che:

- con nota PGRA 2018/17148 di ARPAE SAC è stato richiesto alla Ditta una valutazione circa interventi di compensazione a fronte dell'incremento del limite per le polveri per l'impianto di tostatura;
- con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC con PGRA 6354/2019 la Società, a seguito di valutazioni, ha comunicato di procedere con la installazione di un ulteriore ciclone da realizzare in serie al ciclone esistente al fine di mantenere il limite di emissione per le polveri afferenti all'impianto di tostatura nel limite autorizzato pari a 10 mg/Nmc;

VISTA inoltre la relazione tecnica presentata dalla Ditta per le emissioni potenzialmente odorigene derivanti dall'impianto di tostatura, in ottemperanza a quanto indicato nell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 3111/2018;

DATO atto che con nota acquisita da ARPAE SAC con PGRA 2019/84018 del 28/05/2019 sono stati trasmessi gli esiti degli autocontrolli analitici effettuati sull'impianto di tostatura (E17) a seguito della installazione del secondo ciclone posto in serie con il primo che hanno evidenziato il rispetto del limite per le polveri indicato nell'AUA attualmente vigente (10 mg/Nmc);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".

Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

VALUTATO che, alla luce di quanto sopra indicato, si ritiene comunque opportuno aggiornare l'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.3111/2018 del 20/06/2018 inserendo la modifica non sostanziale richiesta;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta della responsabile del procedimento amministrativo Paola Dradi del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

**per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,**

#### **DETERMINA**

1. **DI AGGIORNARE, A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 3111 del 20/06/2018 a favore della **SOCO SPA** (C.F./PIVA 00374120392), con sede legale in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.99, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO che con la presente AUA viene sostituito l'Allegato B) – emissioni in atmosfera - della Determina Dirigenziale n. 3111 del 20/06/2018 sopra richiamata;**
3. **DI MANTENERE invariato** l'Allegato A) - autorizzazione allo scarico di acque di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera e in acque superficiali (Pialassa Piombone), attraverso la rete fognaria pubblica bianca (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) e tutto quanto non modificato con il presente atto;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'Allegato A) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento - Invariato;
- Allegato B) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera - Modificato;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

**3.b) la Ditta è tenuta ha comunicare, con cadenza trimestrale, ha comunicare ad ARPAE SAC, Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna e al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente lo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato;**

**3.c) dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna della data di ultimazione dei lavori .**

Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

In merito alla valutazione di impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità della presente modifica non sostanziale e aggiornamento dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del precedente rilascio alla Ditta da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;e;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**SCARICHI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA NERA E IN ACQUE SUPERFICIALI (PIALASSA PIOMBONE), ATTRAVERSO LA RETE FOGNARIA PUBBLICA BIANCA.**

**Condizioni**

SOCO Spa è una delle attività produttive insediate nel terreno di proprietà Lloyd Ravenna e Ravenna Mare. Le altre attività insediate sono CETE Srl e Antrakoi Spa.

La rete di raccolta delle acque meteoriche non è divisibile tra le attività produttive. SOCO Spa svolge l'attività predominante nell'area industriale condivisa con CETE ed Antrakoi; Soco per quanto riguarda la gestione delle aree esterne, si assume la titolarità e responsabilità degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento e tramite accordi specifici tra le società insediate, coordinerà la manutenzione e la pulizia della fognatura, degli impianti/manufatti e delle apparecchiature, intestandosi la relativa autorizzazione allo scarico.

Nell'area di Via della Battana, sono insediate le seguenti attività produttive:

**SOCO SPA**

- occupa con un contratto di locazione, parte dell'area di proprietà Lloyd e tutta la proprietà Ravennamare, svolgendo attività di movimentazione, immagazzinamento di materie prime trasportabili in ambito portuale. Le materie prime sono costituite da inerti, pellet di legno, cippati, farine di semi oleosi, cereali, fertilizzanti, urea, materiali ferrosi;
- attualmente è in corso di realizzazione di un impianto di tostatura di semi di soia, da ubicare all'interno del capannone SOCO 1. L'area del piazzale scoperto limitrofa sarà utilizzata solo per la movimentazione di semi di soia, escludendo movimentazione di fertilizzanti o altro materiale;
- gli scarichi derivanti dai servizi igienici/spogliatoi, sono trattati all'interno di una fossa Imhoff e degrassatori, per poi essere scaricati in rete fognaria pubblica nera attraverso il punto di scarico R3;
- SOCO SPA ha altresì un'area adibita al lavaggio dei mezzi meccanici ubicata nella zona retrostante la banchina. I reflui di lavaggio sono raccolti all'interno di una vasca del volume di 12 mc, per poi essere smaltiti come rifiuto presso centri autorizzati;

**Consorzio Euro Terminal Energia (CETE) srl -**

- occupa parte dell'area di proprietà Lloyd con un contratto di locazione e svolge al suo interno attività di produzione energia elettrica derivante da oli vegetali, con recupero di calore e ciclo integrato con Antrakoi SPA. L'attività produce due tipologie di acque reflue industriali: spurghi di acque di raffreddamento del circuito a ciclo chiuso e acque di controlavaggio del sistema di addolcimento.
- Le acque reflue industriali sono campionabili nei rispettivi pozzetti ufficiali di campionamento e recapitano nella direttamente in rete fognaria pubblica nera. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali confluiscono nella rete fognaria bianca del Terminal Portuale.
- Gli scarichi derivanti dai servizi igienici/spogliatoi sono trattati all'interno di una fossa Imhoff e degrassatori, per poi essere scaricati in rete fognaria pubblica nera attraverso il punto di scarico R3.

## **Antrakoi SPA.**

- occupa una parte dell'area di proprietà Lloyd con un contratto di locazione e svolge l'attività di produzione e commercializzazione di fossile antracinoso, miscele di fossile antracinoso e coke, antracite essiccata. La materia prima è costituita dal fossile antracinoso grezzo (carbone), che viene scaricata dalle navi e accumulata in piazzali a cielo aperto con superficie in stabilizzato compattato. I mezzi di trasporto, prima di uscire dallo stabilimento, passano da un lava ruote a ciclo chiuso. Il refluo prodotto viene periodicamente asportato e smaltito come rifiuto presso centri autorizzati.
- Gli scarichi derivanti dai servizi igienici/spogliatoi, sono trattati all'interno di una fossa Imhoff e successivamente stoccati in una vasca a tenuta della capacità di circa 10 mc per poi essere smaltiti come rifiuti una volta all'anno. La Ditta, per lo stato futuro, non ritiene di collettare le acque reflue domestiche in rete fognaria pubblica, in quanto la realizzazione del tratto di fognatura privata, necessario per allacciarsi alla rete fognaria pubblica, risulta molto oneroso rispetto al numero di AE (2 AE= 4 dipendenti).

## **Classificazione acque meteoriche.**

La Ditta SOCO, in relazione alla tipologia di attività svolta nell'area del Terminal portuale, classifica i propri scarichi di acque meteoriche di dilavamento, quali scarichi di acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/2005.

## **Caratterizzazione delle acque meteoriche.**

A seguito di una campagna di monitoraggio delle acque, eseguita dalla Ditta SOCO nel mese di febbraio 2017 e finalizzata alla caratterizzazione delle acque reflue di dilavamento derivanti dall'intero terminal, nei punti di scarico in rete fognaria pubblica nera e in rete fognaria pubblica bianca (con recapito in acque superficiali), risulta che la rete fognaria del terminal è distinta in due bacini scolanti A e B:

### **Bacino scolante A:**

Dopo il riempimento delle vasche V01 e V02 sono stati prelevati i campioni di acque reflue di dilavamento con recapito in rete fognaria pubblica nera e in acque superficiali (pialassa Piombone), attraverso la rete fognaria pubblica bianca.

### **Scarico in rete fognaria pubblica nera.**

Le acque reflue di dilavamento accumulate nelle suddette vasche sono corrispondenti a 8,83 mm di pioggia e sono scaricate in rete fognaria con limiti superiori per lo scarico in fognatura nera per quanto riguarda i parametri: azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, per cui è stata richiesta e ottenuta apposita convenzione con il gestore HERA SPA per lo scarico dei parametri sopracitati con valori limiti in deroga.

### **Scarico in rete fognaria pubblica bianca.**

Dai campioni analizzati si può affermare che dopo le prime due ore di scarico il refluo rispettava i limiti allo scarico in acque superficiali in area sensibile (Tab.3-allegato 5-parte terza del Dlgs n.152/2006 e smi).

A seguito delle risultanze analitiche, la Ditta ha provveduto a regolare la pompa di svuotamento della vasca V01, affinché lo svuotamento della vasca avvenga al raggiungimento del primo metro di livello. Con tale accorgimento viene ritardata l'attivazione dello scolmatore in testa all'impianto di sollevamento, riducendo o eliminando del tutto lo scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca.

Il progetto di adeguamento prevede di aumentare il volume di accumulo, consentendo quindi di attivare lo scarico delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera, al termine dell'evento meteorico.

L'attivazione dello scarico in rete fognaria pubblica nera durante l'evento meteorico è transitorio, fino alla realizzazione della nuova vasca V04.

### **Bacino scolante B.**

Sono stati prelevati due campioni, precisamente uno dalla vasca di accumulo V03 con recapito in rete fognaria pubblica nera e uno a valle dello scolmatore in testa alla vasca V03 con recapito in rete fognaria pubblica bianca.

Le risultanze analitiche hanno evidenziato quanto segue:

- le acque reflue di dilavamento della vasca V03 sono risultate conformi ai limiti per lo scarico in rete fognaria pubblica nera;
- le acque reflue di dilavamento con recapito in rete fognaria bianca superavano leggermente e per alcuni parametri (azoto totale e fosforo totale) i valori limite della Tab.3-allegato 5-parte terza del Dlgs n.152/2006 e smi (acque superficiali).

Dalle indagini svolte dalla Ditta è emerso che gli scarichi dei servizi igienici, a causa di una rottura sulla linea fognaria, erano collettati a monte dello scolmatore in testa alla vasca V03.

Allo stato attuale lo scarico dei servizi si immette direttamente nella rete fognaria pubblica nera a valle della vasca V03.

### **STATO DI FATTO. - Rif. Tav. T01\_R2; T03\_R2, T04\_R2 del 18/09/2017.**

Superficie Terminal 88.830,00 mq.

La rete fognaria del terminal è distinta in due bacini scolanti A e B, indicati nella Tavola T02\_R2 del 18/09/2017,

### **Bacino scolante A.**

Nel bacino scolante A sono insediate le attività SOCO SPA, Antrakoi e CETE.

Il bacino scolante A ha una superficie di 78.200 mq (Area privata + banchina demaniale). La copertura del capannone Antrakoi è dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che recapita direttamente nella fognatura pubblica bianca attraverso il punto di scarico R4.

L'area occupata da CETE (fabbricato e superfici scoperte) non è soggetto a transito di mezzi e a sporcamento, ed è dotata di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche che recapita direttamente nella fognatura pubblica bianca attraverso il punto di scarico R4.

L'area adibita a deposito carbone è pavimentata con stabilizzato e non è dotata di rete fognaria. I cumuli di carbone sono permeabili all'acqua e in parte la assorbono, difficilmente quindi contribuiscono alla formazione di acque reflue di dilavamento. La Ditta in via cautelativa, assume un coefficiente di afflusso di 0,3 per tale area.

La superficie di transito dei mezzi pesanti delle aree Antrakoi e SOCO sono pavimentate con asfalto o cemento. La Ditta assume, viste le condizioni di usura della pavimentazione che risulta molto porosa, un coefficiente di afflusso pari a 0,8.

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche è collegata a un sistema di accumulo per un volume complessivo pari a 424 mc. Il volume di accumulo è costituito dalla vasca fuori terra V01 (350 mc utili) e dalla vasca interrata V02 (74 mc utili).

In caso di evento meteorico le pompe presenti nella vasca V02 si attivano in automatico e trasferiscono il refluo alla vasca V01. Ad avvenuto riempimento della vasca V01, le pompe si spengono e il refluo viene accumulato nella vasca V02 fino allo stramazzo nel manufatto scolmatore posto a monte, permettendo così lo scarico delle acque reflue di dilavamento in acque superficiali attraverso la rete fognaria pubblica bianca.

Una volta riempite le due vasche V01 e V02, le acque reflue di dilavamento vengono scaricate nella rete fognaria pubblica bianca (scarico R4), previo passaggio dal pozzetto ufficiale di campionamento denominato PFAD. Le acque reflue di dilavamento accumulate, subiscono una decantazione/disoleazione all'interno della

vasca V01 e vengono poi scaricate in rete fognaria pubblica nera con una portata pari a 13 mc/h (3,6 l/s), con inizio dell'immissione quando il livello della vasca V01 raggiunge il primo metro. Una volta svuotata la vasca V01, le acque reflue di dilavamento accumulate all'interno della vasca V02, vengono trasferite nella vasca V01, dove subiscono lo stesso trattamento di sedimentazione e disoleazione per poi essere scaricate in rete fognaria pubblica nera nel punto R3.

Viene individuato nel rubinetto installato sulla mandata della pompa di svuotamento e denominato PFA, il punto ufficiale di prelievo delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera.

In relazione alle superfici scolanti e ai relativi coefficienti di afflusso, il volume complessivo di accumulo delle vasche V01 e V02, è in grado di raccogliere di 8,83 mm di pioggia.

In base alla portata di scarico autorizzata da HERA SPA, la Ditta prevede di svuotare completamente la vasca da 425 mc in 72 ore dopo la fine dell'evento meteorico che le ha prodotte.

### **Bacino scolante B.**

Il bacino scolante B ha una superficie di 12,650 mq.

I capannoni e le tettoie sono dotati di rete di raccolta delle acque meteoriche separata rispetto alle acque reflue di dilavamento e recapitano, in parte nella rete fognaria pubblica bianca attraverso il punto di scarico R2, e in parte nel fosso stradale di Via del Trabaccolo.

La superficie di transito dei mezzi pesanti è pavimentata con asfalto e cemento. Viste le condizioni di usura della pavimentazione che risulta molto porosa, la Ditta assume un coefficiente di afflusso pari a 0,8.

### **Nel bacino scolante B, è insediata la Ditta SOCO SPA.**

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche del bacino B recapita all'interno della vasca V03 del volume di 17 mc. Quando la vasca V03 si riempie, le acque reflue di dilavamento, attraverso il pozzetto scolmatore posto a monte della vasca V03, vengono scaricate in acque superficiali attraverso la rete fognaria pubblica bianca (scarico R2) previo passaggio dal pozzetto ufficiale di campionamento denominato PFBD.

Le acque reflue di dilavamento accumulate subiscono una decantazione/disoleazione all'interno della vasca V03 e vengono poi scaricate in rete fognaria pubblica nera, nel punto di scarico R3 con una portata pari a 5 mc/h (1,4 l/s), con inizio dell'immissione al termine dell'evento piovoso.

Viene individuato nel rubinetto installato sulla mandata della pompa di svuotamento e denominato PFB, il punto ufficiale di prelievo delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera.

In relazione alle superfici scolanti e al relativo coefficiente di afflusso, il volume complessivo di accumulo della vasca V03, è in grado di raccogliere i 7,4 mm di pioggia.

In base alla portata di scarico autorizzata da HERA SPA, la Ditta prevede di svuotare completamente la vasca da 17 mc in 48-72 dopo la fine dell'evento meteorico che le ha prodotte.

Per gli scarichi di acque reflue di dilavamento (PFA e PFB) in rete fognaria pubblica nera (R3), la Ditta ha richiesto e ottenuto da HERA SPA, nell'ambito del presente procedimento, la deroga ai seguenti valori limite di emissione:

- Cloruri <=1500 mg/l
- N-NH<sub>4</sub> <=600 mg/l
- N-NO<sub>3</sub> <=300 mg/l
- N-NO<sub>2</sub> <=50 mg/l
- P totale <=100 mg/l
- Tensioattivi Totali <=20 mg/l

### **STATO DI PROGETTO – Riferimento Tav.T05\_R2, T06\_R2 del 18/09/2017 e Tav T07\_R2 del 25/08/2017.**

La documentazione trasmessa comprende una progettazione per l'adeguamento dei sistemi di contenimento /trattamento delle acque reflue di dilavamento del bacino scolante A alle DGR 286/2005 e 1860/2006 e ai

limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali nonché interventi di miglioramento sulle aree afferenti al bacino scolante B.

In base alle risultanze della caratterizzazione delle acque reflue di dilavamento, la Ditta prevede di effettuare i seguenti interventi:

#### **Bacino scolante A.**

Ampliamento del sistema di accumulo del bacino scolante A, realizzando una nuova vasca V04 della capacità di 497 mc.

In questo modo si potrà utilizzare il sollevamento della vasca V02 semplicemente allungando le condotte di mandata fino alla nuova vasca.

La vasca V04 avrà una quota più alta della vasca V01, in modo che a riempimento avvenuto, il refluo possa defluire per caduta nella vasca V01. Una volta riempita la vasca V01, le pompe di sollevamento saranno arrestate in automatico con la stessa logica dell'impianto attuale. La nuova vasca V04 sarà dotata di una pompa di svuotamento verso la vasca V01. La mandata della pompa di svuotamento V01 è dotata di un rubinetto di presa campione denominato PFA e individuato quale punto ufficiale di prelievo delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica nera.

Si evidenzia che il piazzale Antrakoi può generare un fango prodotto da polvere di carbone. La Ditta prevede l'inserimento di un sistema di sedimentazione delle acque reflue di dilavamento attraverso la installazione di una vasca denominata V05 del volume utile di 24,86 mc.

Il volume di accumulo del bacino scolante A a seguito della realizzazione della vasca V04 (somma volumi vasche V01,V02,V04) risulta pari a 921 mc.

In relazione alle superfici scolanti e ai relativi coefficienti di afflusso, il volume complessivo di accumulo delle vasche V01,V02 e V04 sono in grado di raccogliere 19,2 mm di pioggia.

Dal cronoprogramma presentato, la realizzazione, la messa in marcia nonché il collaudo degli impianti relativi alla vasca V04 e V05, sono previsti entro 13 mesi dal rilascio della presente AUA.

#### **Bacino scolante B.**

Allo scopo di limitare gli sporcamenti dei piazzali, si prevedono i seguenti interventi:

- copertura con tettoia dell'area ove è ubicato l'impianto di insacco fertilizzanti, attualmente a cielo aperto (Tettoia FERT). La tettoia avrà dimensioni in pianta pari a 5,00x20,00 m.
- chiusura con teli impermeabili durante le fasi operative, delle caditoie di raccolta in prossimità delle aree di lavoro e insaccamento dei prodotti e sotto la tettoia tra il capannone SOCO 1 e SOCO 2, esclusivamente durante lo svolgimento delle attività. Per motivi di sicurezza e per prevenire allagamenti in caso di precipitazioni, le caditoie saranno aperte solo in condizioni di non operatività. Tale procedura è ricompresa all'interno del Piano di Gestione delle Aree scoperte.
- La realizzazione dell'impianto di tostatura di semi di soia rende, ad uso esclusivo della movimentazione della soia, l'area di piazzale scoperta denominata S9 con una superficie pari a 1.300 mq. In quest'area sarà esclusiva la movimentazione di fertilizzanti, riducendo così l'apporto di azoto e fosforo nelle acque di dilavamento raccolte all'interno della vasca V03 ed eventualmente scolmate, dopo il riempimento della vasca V03 in rete fognaria pubblica bianca;
- dal cronoprogramma presentato, la realizzazione delle opere progettate per il bacino scolante B, sono previste entro 9 mesi dal rilascio della presente AUA.

Si sottolinea che le opere di progetto di cui sopra, non vanno a modificare i punti di campionamento delle acque reflue di dilavamento illustrati nello "Stato di fatto".

#### **PIANO DI GESTIONE DELLE AREE SCOPERTE**

I piani di Gestione presentati sono stati suddivisi per aree:

- Area occupata da SOCO S.p.A.: documento PGR F10 Rev 2 – Revisione 1 del 14/09/2017;
- Area occupata da ANTRAKOI S.p.A.: documento PGR 01 Rev 2 – Revisione 2 del 14/09/2017;
- I Piani di Gestione presentati definiscono le misure ordinarie di prevenzione e di mantenimento delle reti fognarie, delle aree di piazzale e delle coperture, assoggettate alla DGR 286/2005, nonché le misure gestionali e organizzative per fare sì che il piano di gestione venga attuato dal personale in modo efficace ed efficiente.
- Le verifiche dell'attuazione dei suddetti "Piani", per le misure ordinarie, avviene attraverso la compilazione di una check-list nella quale è presente la planimetria dello stabilimento suddivisa per aree operative.

### **Prescrizioni.**

Gli scarichi ed i loro recapiti in pubblica fognatura possono essere riassunti come segue:

- scarico R4 acque di seconda pioggia del bacino scolante A recapitante in fognatura mista non allacciata a depuratore comunale;
- scarico R2 acque di seconda pioggia del bacino scolante B recapitante in fognatura mista non allacciata a depuratore comunale;
- scarico R3 derivante dall'unione delle acque di prima pioggia provenienti dal bacino scolante A e B in fognatura nera collegata a depuratore comunale, nel quale confluiscono anche i reflui industriali prodotti da altra ditta ivi insediata ed autorizzata con provvedimento n. 3124 del 14/10/2016.

**STATO DI FATTO:** scarico in rete fognaria pubblica nera collegata ed in acque superficiali (Pialassa Piomboni) attraverso la rete fognaria pubblica bianca, alle seguenti condizioni:

- i campionamenti delle acque reflue di dilavamento nei punti ufficiali di campionamento PFAD e PFBD (recapito in acque superficiali attraverso la rete fognaria pubblica bianca), dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico in rete fognaria pubblica bianca, condizione che si verifica solo a riempimento delle vasche V01- V02 (Bacino A) e V03 (Bacino B) e con l'attivazione dello scolmatore. Al momento della trasmissione del rapporto di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione alle vasche V01, V02 e V03 al fine di mantenere nel tempo la loro capacità di accumulo/sedimentazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere gestiti e smaltiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi;
- **la planimetria della rete fognaria T01\_R2 del 18.09.2017 (Stato di Fatto – Planimetria generale sistema fognante), dove sono indicati i pozzetti di prelievo PFA, PFB, PFAD e PFBD costituisce parte integrante della presente AUA e viene allegata.**

**STATO DI PROGETTO:** scarico in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione ed in acque superficiali (Pialassa Piomboni) attraverso la rete fognaria pubblica bianca, alle seguenti condizioni:

- con cadenza trimestrale dalla data di rilascio dell'AUA, dovrà essere data comunicazione ad ARPAE -Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e a HERA S.p.A. dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato;
- dovrà essere data comunicazione ad ARPAE- Servizio Territoriale di Ravenna, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e a HERA S.p.A. della data di collaudo e messa in esercizio delle opere di progetto previste per il bacino scolante A;
- i campionamenti delle acque reflue di dilavamento nei punti ufficiali di campionamento PFAD e PFBD (recapito in acque superficiali attraverso la rete fognaria pubblica bianca), dovranno essere eseguiti all'attivazione dello scarico in rete fognaria pubblica bianca, condizione che si verifica solo a riempimento delle vasche V01, V02 e V04 (Bacino A) e V03 (Bacino B) e con l'attivazione dello

scolmatore. Al momento della trasmissione dei rapporti di prova dovranno essere descritte le modalità di campionamento;

- dovrà essere effettuata periodica manutenzione alle vasche V01, V02, V03, V04 e V05 al fine di mantenere nel tempo la loro capacità di accumulo/sedimentazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere gestiti e smaltiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi;
- **la planimetria della rete fognaria Tavola T05\_R2 del 18.09.2017 – Progetto – Planimetria generale sistema fognante, dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento PFA, PFB, PFAD e PFBD costituisce parte integrante della presente AUA e viene allegata.**

#### **Prescrizioni di carattere generale comuni allo Stato di Fatto ed allo Stato di Progetto.**

- gli scarichi delle acque reflue di dilavamento in rete fognaria nera pubblica, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento PFA e PFB, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri per cui è prevista la deroga;
  - N-NH<sub>4</sub> <= 600 mg/l;
  - N-NO<sub>3</sub> <= 300 mg/l;
  - N-NO<sub>2</sub> <= 50 mg/l;
  - P tot <= 100 mg/l;
  - Cloruri <= 1.500 mg/l.
  - Tensioattivi Totali <= 20 mg/l.
- le deroghe di cui al punto precedente sono concesse sulla base di un volume di scarico complessivo non superiore a 40.000 mc/a, 5,00 l/s;
- Hera S.p.A. si riserva la facoltà di rivedere motivatamente le deroghe e le portate concesse;
- **ogni 6 mesi** dalla data di ricezione dell'AUA, la Ditta deve presentare ad HERA SPA, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e a ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate da ciascun bacino scolante con recapito in rete fognaria pubblica nera, prelevate nei due pozzetti ufficiali di prelevamento PFA e PFB, al fine di verificarne il rispetto dei limiti della Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri per cui è prevista la deroga; I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Cromo, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Totale, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali.
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
- gli scarichi delle acque reflue di dilavamento in acque superficiali, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento PFAD e PFBD, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n.152/2006 smi (scarico in acque superficiali), ad eccezione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 10 mg/l e 1 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- con cadenza annuale, dovrà essere eseguito un campionamento delle acque reflue di dilavamento,

nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelievo PFAD e PFB, attestanti la conformità alla tabella 3 Allegato 5 parte Terza Dlgs 152/06 (scarico in acque superficiali). I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Nichel, Cromo, Cadmio, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Totale, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali. I rapporti di prova dei campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad HERA SPA, con cadenza triennale;

- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi delle acque reflue di dilavamento dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna, ad ARPAE– Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera S.p.A.;
- i pozzetti/punti ufficiali di prelievo PFA, PFB, PFAD e PFB, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza e su di essi dovranno essere previsti opportuni interventi di manutenzione;
- **I Piani di Gestione - PGR F10 Rev 2 – Revisione 1 del 14/09/2017 e PGR 01 Rev 2 – Revisione 2 del 14/09/2017**, costituiscono parte integrante dell'AUA. Le check-list previste dai presenti “piani”, dovranno essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi.
- I mezzi per il trasporto dei materiali sfusi in ingresso ed in uscita allo stabilimento dovranno essere idoneamente coperti.

#### **Prescrizioni del Gestore delle Reti HERA S.p.A.**

- Le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio mezzi non potranno essere scaricate in pubblica fognatura, ma dovranno essere allontanate come rifiuto, secondo la normativa vigente;
- devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
  - **sifone “Firenze”** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
  - **pozzetti deviatori** sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
  - **vasche di accumulo bacino scolante A** (V01, V02, V04) sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del bacino scolante A;
  - **vasche di accumulo bacino scolante B** (V03) sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del bacino scolante B;
  - **misuratori di portata elettromagnetici e registratori videografici** (su ciascuna linea di scarico delle vasche di accumulo) approvati e piombati da HERA S.p.A., che possano, tramite trasmissione diretta dei dati, rendere operativo un sistema di telecontrollo in remoto e quantificare lo scarico delle acque di pioggia in fognatura. In attesa dell'attivazione di detto sistema di quantificazione della portata, la Ditta dovrà provvedere mensilmente ad effettuare la lettura dei volumi scaricati che dovrà essere inviata a HERA S.p.A. con cadenza trimestrale;
  - **pozzetti di prelievo PFA e PFB** (sulla linea di scarico delle acque di reflue di dilavamento) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo;
- i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente, potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte dell'Ente Gestore Hera S.p.A.. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;

- a fronte della previsione di realizzare, per meglio gestire le acque reflue di dilavamento, una ulteriore vasca di accumulo di volume pari a 500,00 mc (denominata V04), si concede lo svuotamento delle vasche di accumulo anche ad evento meteorico in corso con attivazione dopo il primo metro di riempimento delle medesime, in deroga al loro normale funzionamento. L'utilizzo di questa modalità di scarico delle acque reflue di dilavamento, finalizzata all'invio a trattamento di maggiori volumi di acqua in attesa della caratterizzazione della nuova vasca, sarà limitata ai 16 mesi successivi il rilascio dell'AUA, con la prescrizione che la portata di scarico non potrà eccedere i 5,00 l/s (40.000,00 mc/a) concessi. Il Gestore si riserva in qualsiasi momento di poter ridurre o sospendere tale conferimento qualora riscontrasse criticità o malfunzionamenti nella rete fognaria;
- al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno del sistema di trattamento provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
- HERA S.p.A., a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- è fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- la Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA S.p.A.;
- Il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
**(art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)**

**Condizioni:**

- La Ditta SOCO SPA svolge attività di carico/scarico rinfuse e merci varie, insacco fertilizzanti e stoccaggio, nel sito di Via della Battana, n.22, in Comune di Ravenna;
- Le emissioni in atmosfera afferiscono alla torre da sbarco, insaccatrici, alla fossa di scarico e al nuovo impianto di tostatura cereali e, in particolare della soia ad uso mangimistico e raffreddamento;
- In particolare, a seguito del riassetto emissivo e produttivo e con la modifica non sostanziale, la Ditta richiede di installare un ulteriore ciclone in serie al ciclone già esistente (E17).

**Limiti:****PUNTI DI EMISSIONE E1,E2,E3,E4,E5,E6,E7,E8 – TRAMOGGIA MOBILE – F.M.**

|                 |          |                |
|-----------------|----------|----------------|
| Portata massima | 5000     | Nmc/h (ognuno) |
| Altezza minima  | 14       | m              |
| Durata          | 8-12     | h/g            |
| Temperatura     | Ambiente | °C             |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E9 – IMPIANTO DI DEPOLVERAZIONE CARICO AUTOMEZZI – F.M.**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 45000    | Nmc/h |
| Altezza minima  | 10       | m     |
| Durata          | 8-12     | h/g   |
| Temperatura     | Ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E10 - INSACCATRICE PER FERTILIZZANTI – F.M. -**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 3000     | Nmc/h |
| Altezza minima  | 8        | m     |
| Durata          | 8-12     | h/h   |
| Temperatura     | Ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTI DI EMISSIONE E10/E11/E12/E13 – INSACCATRICI - FM-**

|                 |          |                |
|-----------------|----------|----------------|
| Portata massima | 3000     | Nmc/h (ognuno) |
| Altezza minima  | 8        | m              |
| Temperatura     | Ambiente | °C             |
| Durata          | 8-12     | h/g            |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E14 – MISCELATORE -FM-**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 3000     | Nmc/h |
| Altezza minima  | 8        | m     |
| Temperatura     | Ambiente | °C    |
| Durata          | 8-12     | h/g   |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E15 – INSACCATRICE -FM-**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 3000     | Nmc/h |
| Altezza minima  | 5,4      | m     |
| Temperatura     | Ambiente | °C    |
| Durata          | 8-12     | h/g   |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E16 – RAFFREDDATORE -CICLONE-**

|                 |       |       |
|-----------------|-------|-------|
| Portata massima | 11000 | Nmc/h |
| Altezza minima  | 11    | m     |
| Temperatura     | 57    | °C    |
| Durata          | 16    | h/g   |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E17 – TOSTATORE – 2 CICLONI IN SERIE -**

|                 |       |       |
|-----------------|-------|-------|
| Portata massima | 20000 | Nmc/h |
| Altezza minima  | 11    | m     |
| Temperatura     | 105   | °C    |
| Durata          | 16    | h/g   |

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

|                |           |               |
|----------------|-----------|---------------|
| <b>Polveri</b> | <b>10</b> | <b>mg/Nmc</b> |
| NOx            | 200       | mg/Nmc        |
| CO             | 200       | mg/Nmc        |

**Prescrizioni :**

1. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

|  |  |
|--|--|
| UNI 10169 – UNI EN 13284-1   | Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento   |
| UNI 10169  | Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati                                |
| UNI 9968<br>Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR                 | Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)  |
| UNI 9969<br>UNI EN 15058<br>Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR | Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio   |
| UNI EN 13284-1<br>UNI 10263  | Determinazione della concentrazione delle polveri totali   |
| UNI 10568  | Determinazione della silice libera cristallina   |
| UNICHIM 853<br>UNI ISO 10397   | Determinazione delle emissioni di amianto  |
| UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759   | Determinazione delle nebbie oleose   |
| UNI EN 14385<br>ISTISAN 88/19<br>UNICHIM 723                             | Determinazione delle emissioni di metalli  |
| UNI EN 13211   | Determinazione del mercurio  |
| UNI EN 1948-1,2,3  | Determinazione di microinquinanti organici   |
| UNICHI 835/ISTISAN 88/19<br>ISTISAN 97/35                                | Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)  |
| UNI EN 12619   | Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)          |
| UNI EN 13526   | Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)          |
| UNI EN 13649   | Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici |

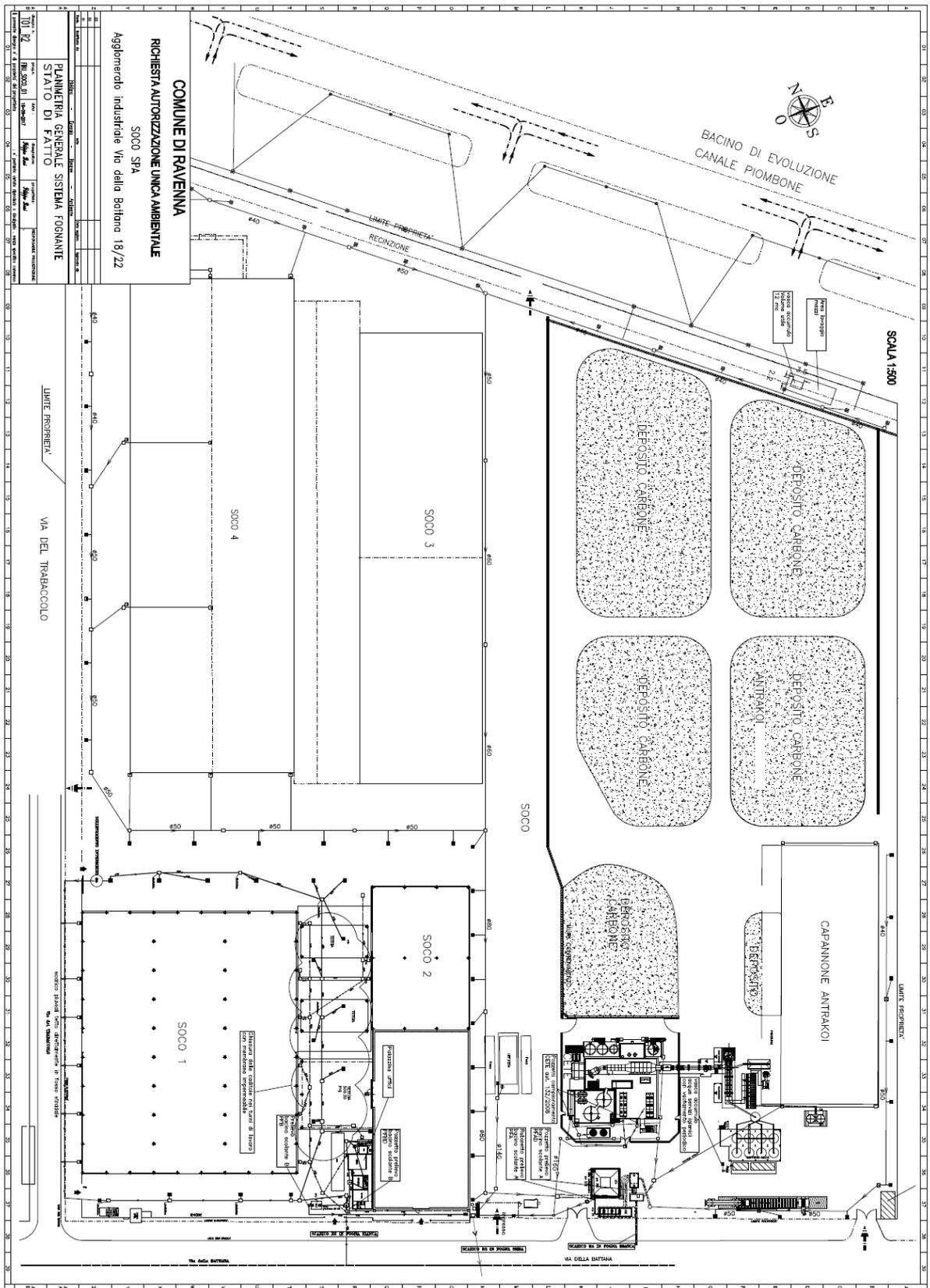
|   |   |
|---|---|
| UNI 10393<br>UNI 10246-1<br>UNI 9967<br>UNI 10246-2<br>UNI EN 14791<br>ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000)<br>Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR | Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )   |
| ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000)<br>UNI 9970<br>UNI 10878<br>UNI EN 14792<br>Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR                               | Determinazione degli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )   |
| ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)   | Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF) |
| UNI EN 1911-1,2,3   | Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)   |
| UNI 10787   | Determinazione dei composti inorganici del fluoro   |
| Estensione del metodo ISTISAN 98/2<br>NIOSH 7903  | Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico  |
| NIOSH 7904  | Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri   |
| UNICHIM 634<br>DPR 322/71   | Determinazione della concentrazione di acido solfidrico   |
| UNICHIM 632   | Determinazione della concentrazione di ammoniaca  |
| NIOSH 2010  | Determinazione di ammine alifatiche   |
| NIOSH 2002  | Determinazione di ammine aromatiche   |
| EPA TO-11A<br>NIOSH 2016  | Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide  |
| UNICHIM 504<br>OSHA 32<br>NIOSH 2546  | Determinazione della concentrazione di fenoli   |
| UNICHIM 488<br>UNICHIM 429  | Determinazione della concentrazione di isocianati   |
| NIOSH 7401  | Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline  |
| NIOSH 2011  | Determinazione della concentrazione di acido formico  |
| OSHA 104<br>NIOSH 5020  | Determinazione della concentrazione di ftalati  |

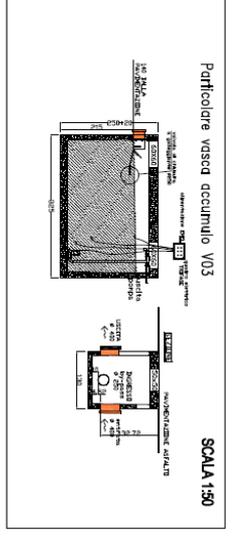
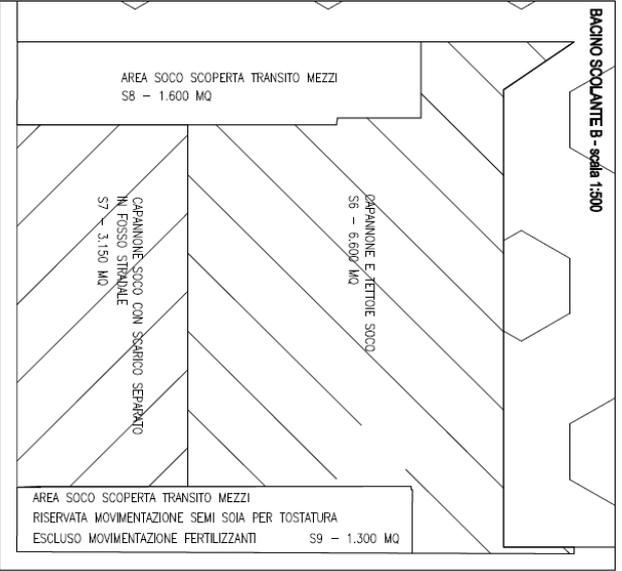
5. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
6. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
7. La Ditta è tenuta ad adottare tutte le precauzioni possibili al fine di limitare la polverosità diffusa. In tal senso, le operazioni di movimentazione di materiale sfuso e polverulento all'aperto, non dovranno essere effettuate in condizioni meteorologiche tali da produrre emissioni diffuse di polveri nelle aree circostanti. Alla fine delle operazioni dovranno essere effettuati i necessari interventi di pulizia del piazzale e devono essere adottate le seguenti procedure operative minime:
- Irrigazione dei cumuli all'aperto;
  - Bagnatura delle strade interne e utilizzo di spazzatrici;
  - I camion in uscita dallo stabilimento devono obbligatoriamente procedere al lavaggio delle ruote prima di entrare su strada pubblica;
  - Separare i percorsi tra i camion e i sistemi di carico;
  - dovranno essere previste idonee barriere per il contenimento delle polveri;
  - Apertura della benna a ridosso del cumulo;
  - Presenza di un operatore atto alla verifica delle corrette operazioni di sbarco-scarico-carico;
  - Presenza di una procedura formalizzata sulle modalità di sbarco-scarico-carico.
8. **La Ditta è pertanto tenuta al rispetto di quanto contenuto nel Piano di Gestione, parte integrante della presente AUA, che ricomprende tutte quelle pratiche che incidono sia sulla matrice acque di scarico che sulla matrice emissioni in atmosfera.**
9. Rispetto alle emissioni potenzialmente odorigene, si prende atto di quanto presentato dalla Ditta e, in casi di segnalazione o criticità in materia di emissioni odorigene, ARPAE potrà valutare i controlli e le verifiche di competenza e, in caso di anomalie, potranno essere richiesti all'azienda accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE:

**10.** DI indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per tutti i punti di emissione indicati.

La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:

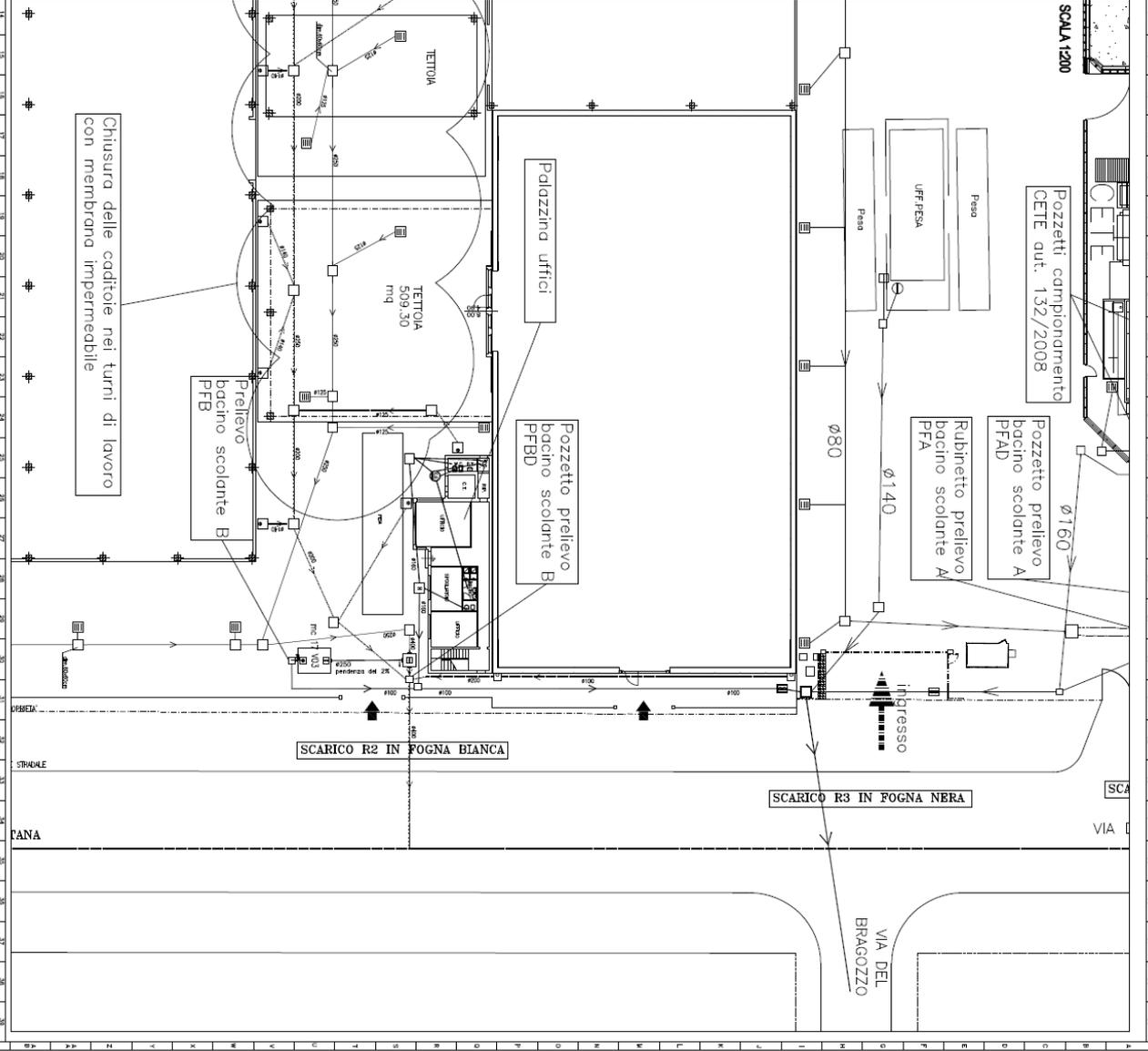
- **le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati, le eventuali anomalie degli stessi e la loro sostituzione.**

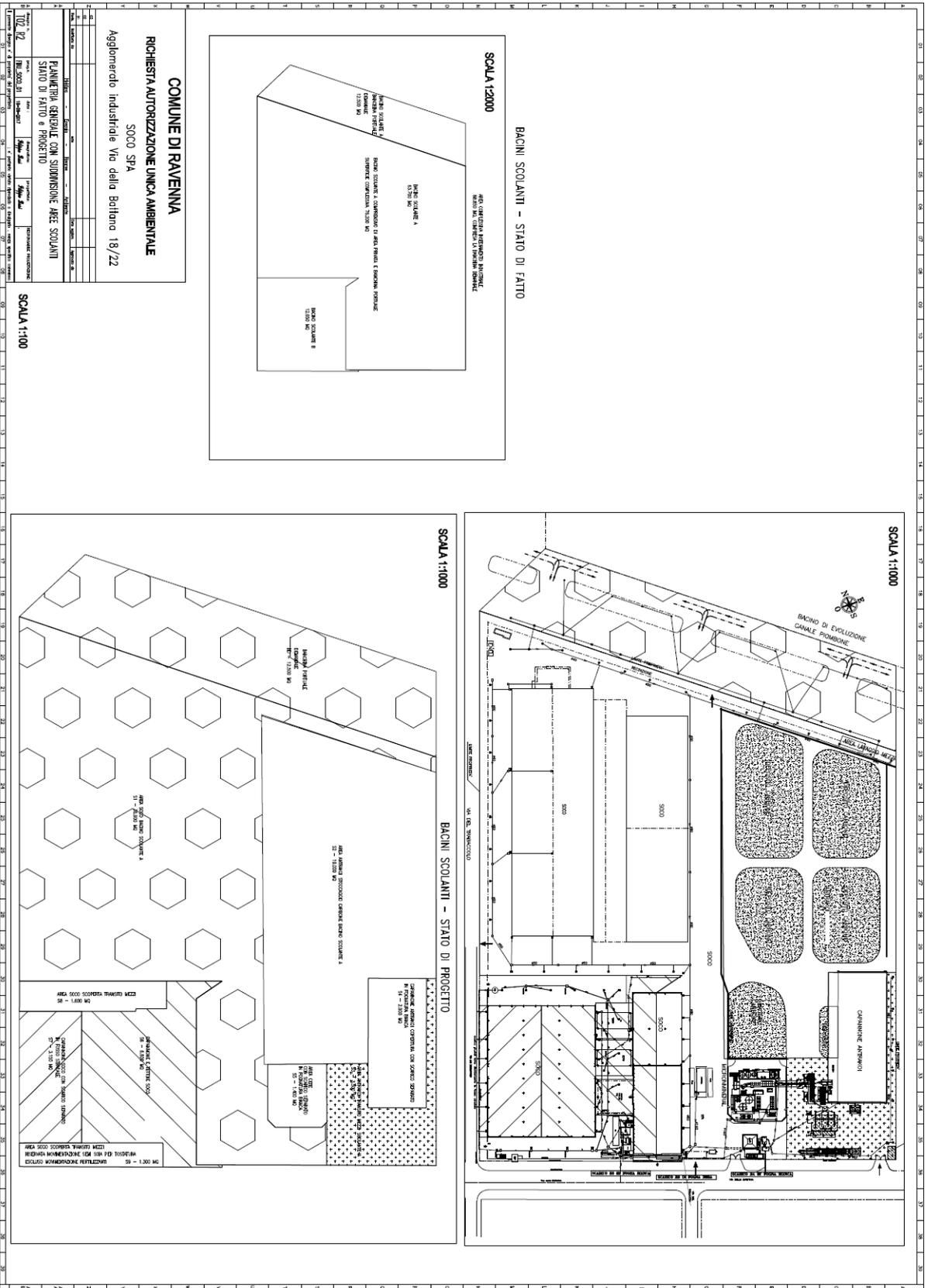


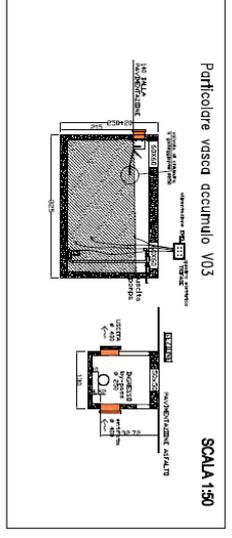
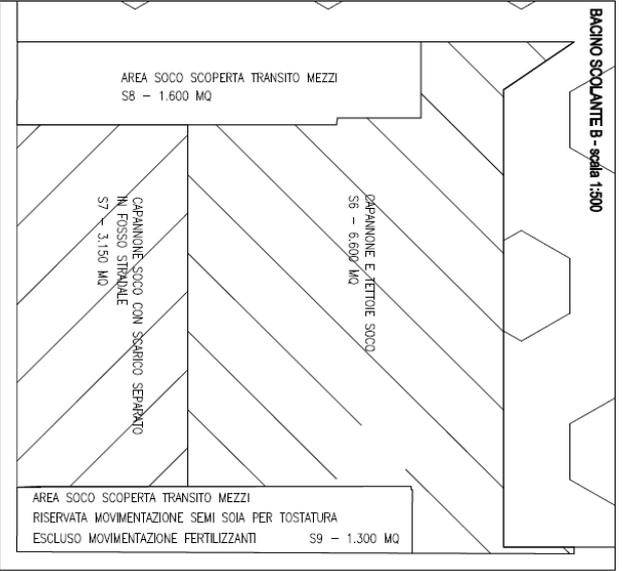


**COMUNE DI RAVENNA**  
**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**  
 SOCO SPA  
 Agglomerato industriale Via della Battana 18/22

Particolare vasca decantorie bacino scolante B  
 STATO DI FATTO

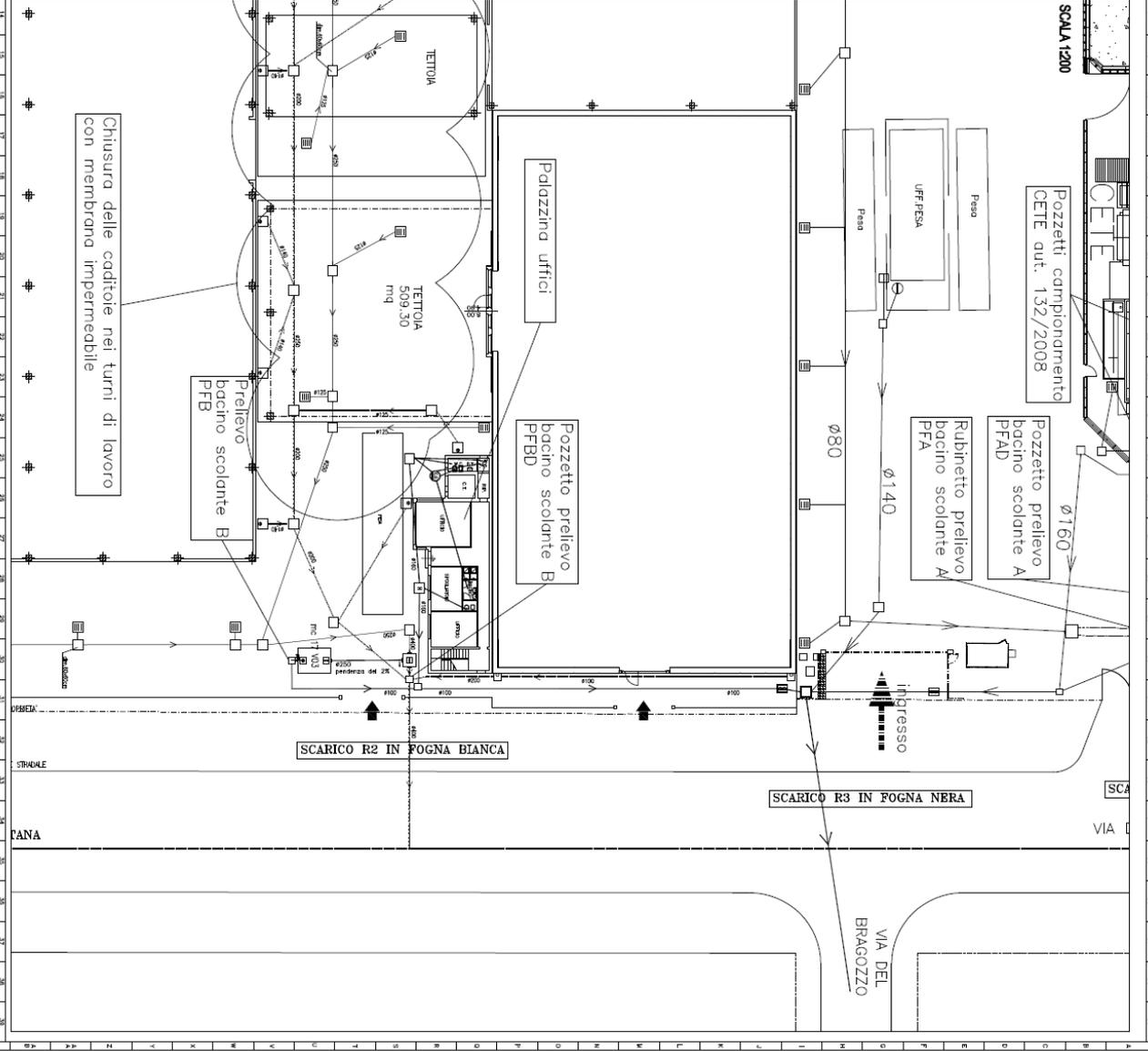




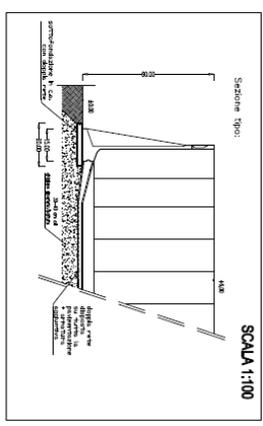
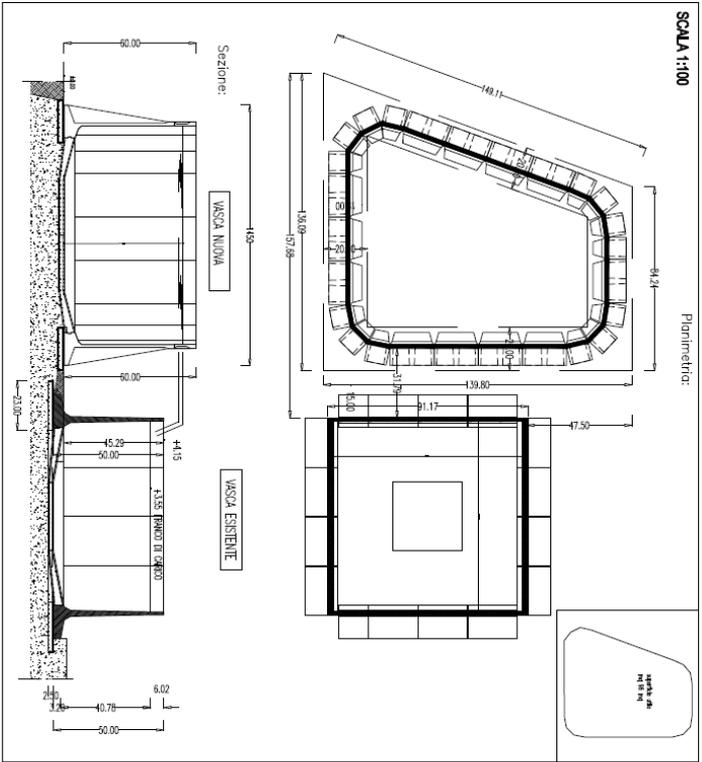
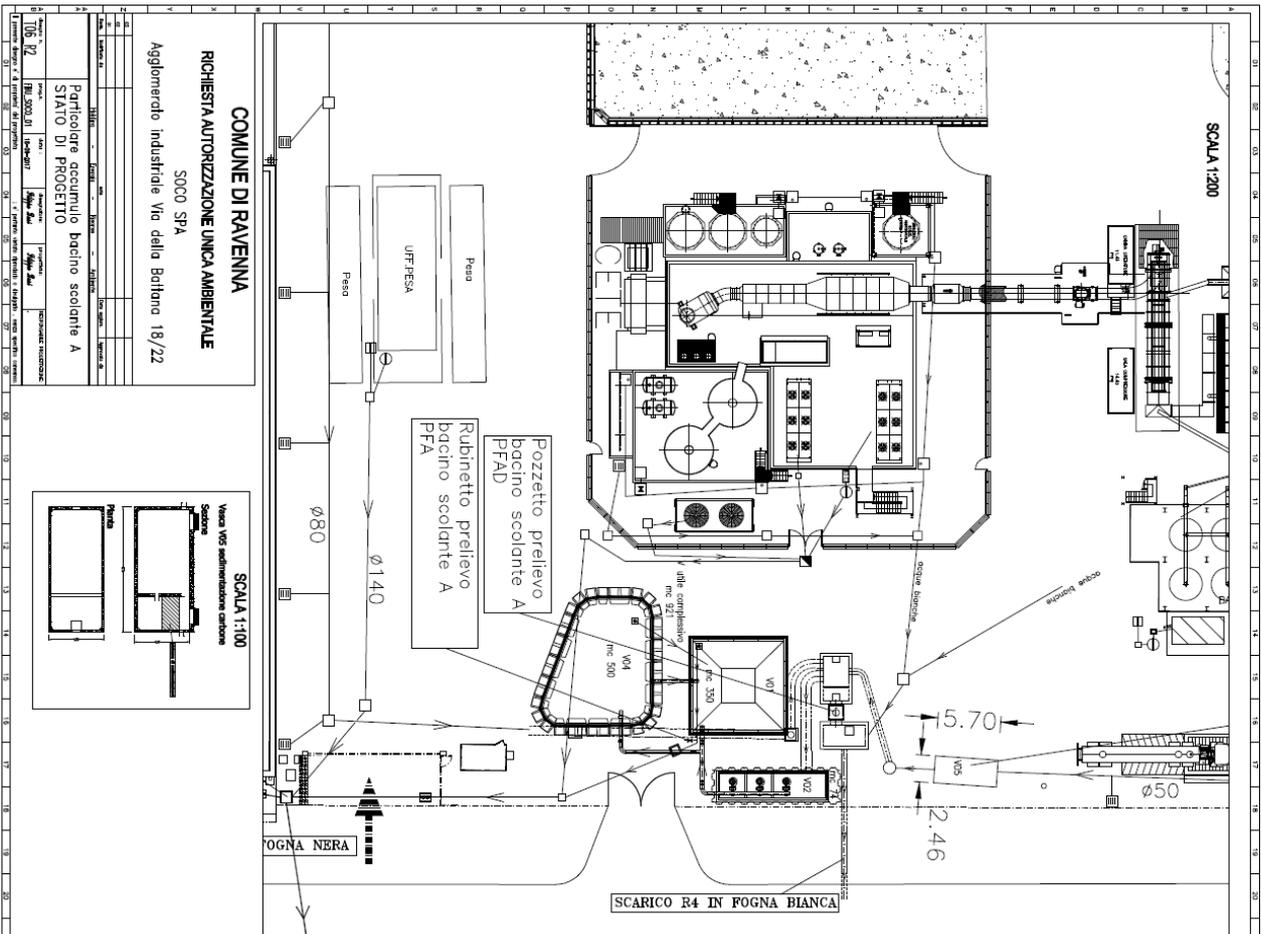


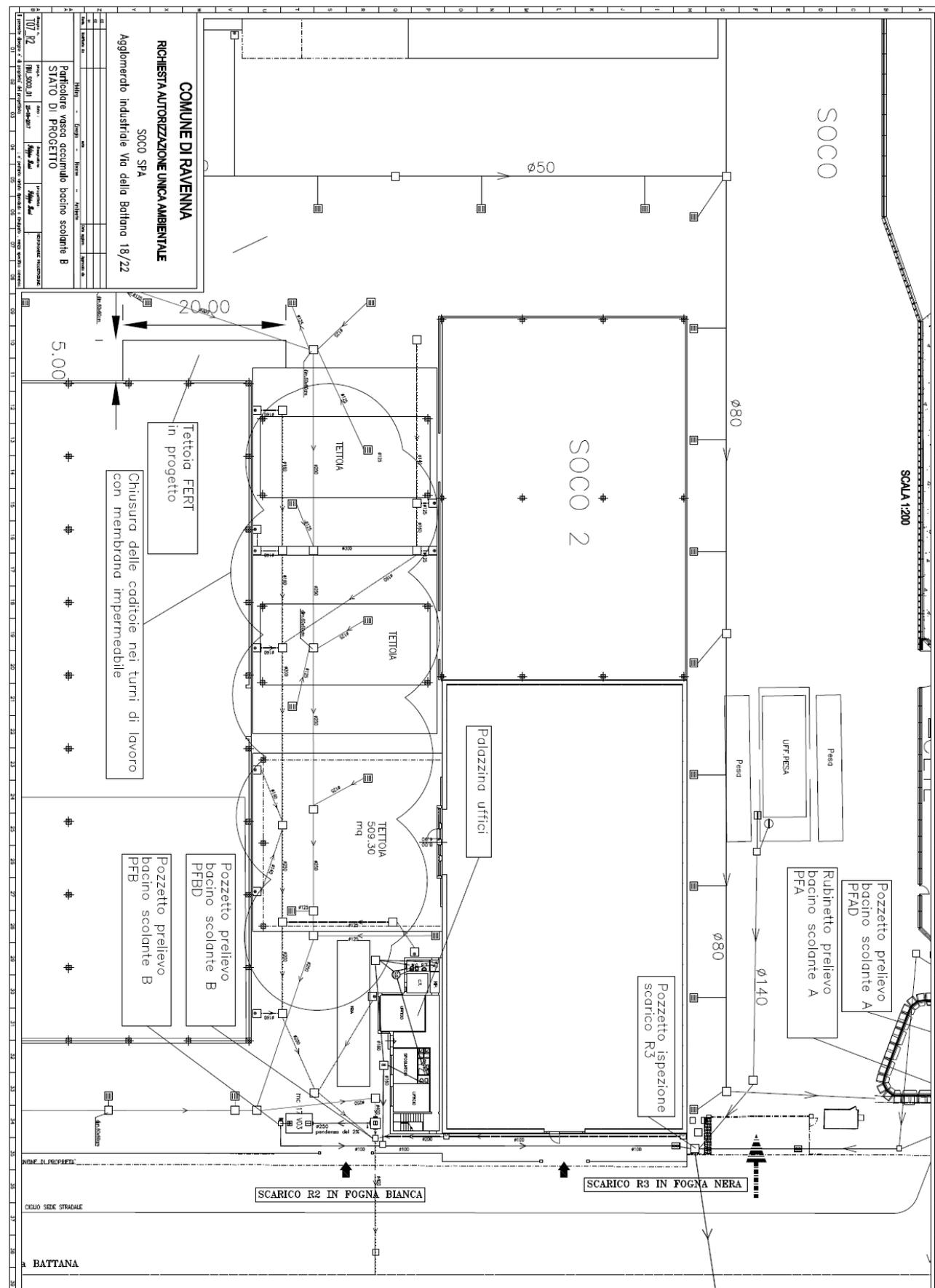
**COMUNE DI RAVENNA**  
**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**  
 SOCO SPA  
 Agglomerato industriale Via della Battana 18/22

Particolare vasca decantorie bacino scolante B  
 STATO DI FATTO









**COMUNE DI RAVENNA**  
**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**  
 SOCO SPA  
 Agglomerato industriale Via della Battana 18/22

Particolare vasca accumulo bacino sciolante B  
 STATO DI PROGETTO

**107/22**  
 IMU 2020/21  
 10/10/2021

SCALA 1:200

BATTANA

INDICAZIONE DELLA DIREZIONE DEL CICLO SEDI STRADALE

SCARICO R2 IN FOGNA BIANCA

SCARICO R3 IN FOGNA NERA

Tettoia FERT  
 in progetto

Chiusura delle caditoie nei turni di lavoro  
 con membrana impermeabile

Pozzetto prelievo  
 bacino sciolante B  
 PFB

Pozzetto prelievo  
 bacino sciolante A  
 PFA

Palazzina uffici

Pozzetto ispezione  
 scarico R3

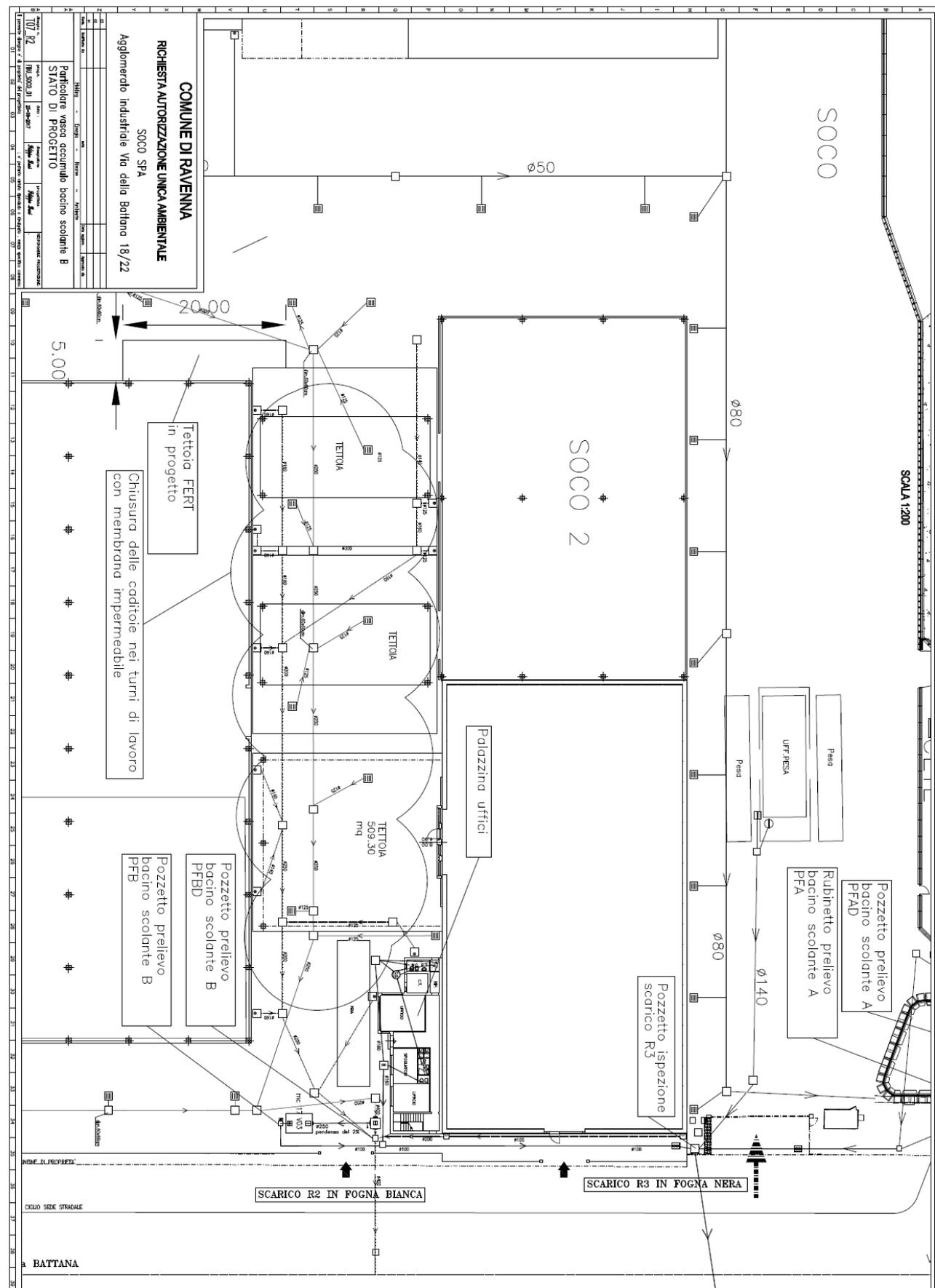
Rubinetto prelievo  
 bacino sciolante A  
 PFA

Pozzetto prelievo  
 bacino sciolante A  
 PFAD

Piscina  
 UFFERSA  
 Piscina

SOCO 2

SOCO



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**